



il Quotidiano di Gioacchino Alfano



il Quotidiano

n. 012/15

Roma, 21 aprile 2015

Il Quotidiano n. 012/15 • pag. 1

alfano_g@camera.it



facebook.com/gioacchinoalfano.pagina



@g_alfano



flickr.com/photos/gioacchinoalfano



youtube.com/user/GioacchinoAlfano1



il Quotidiano di Gioacchino Alfano





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

Care amiche, cari amici,

ho maturato negli anni l'esigenza e l'idea di creare uno strumento di comunicazione diretta con i miei elettori, i miei amici, coloro che non mi conoscono ma che vogliono sapere cosa faccio nel quotidiano ed anche, perché no, con i miei avversari politici perché credo sempre nel colloquio e nel confronto.

*Per questo, nello scorso mese di Gennaio ho pensato iniziare con **il Quotidiano**, uno strumento che mi consente di raccogliere settimanalmente i miei pensieri su tematiche internazionali, nazionali e regionali, su argomenti di interesse istituzionale e politico.*

È un modo trasparente e aperto con il quale ho voluto portare a conoscenza di quanti lo leggono, la mia attività quotidiana di parlamentare, di sottosegretario di stato alla Difesa e di coordinatore regionale per la Campania.

In questo "contenitore" trovate le mie missioni, i miei pensieri, la mia attività in Aula, i miei incontri istituzionali, tutto ciò insomma che riempie la giornata al servizio del mio Paese e del mio territorio, al quale sono legato da un cordone ombelicale che mai si staccherà.

Leggetelo, se volete criticatelo, ma leggetelo perché solo leggendolo potrete sapere ciò che faccio e l'entusiasmo e l'onestà intellettuale e morale con cui lo faccio. Ovviamente sono pronto come sempre ad accettare consigli tesi sia a migliorare la mia attività ed il mio impegno politico sia la forma e la veste del mio Quotidiano che in questi due mesi di vita mi ha già dato soddisfazioni al di sopra di ogni più rosea aspettativa.

Buona lettura a tutti





INDICE

Istituzionale pag. 5

Comunicazione pag. 6-8

Internazionale

Immigrazione: il silenzio dei Grandi di fronte alle urla degli innocenti..... pag. 9-13

Nazionale

Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa pag. 14-16

Regionale

#Campania2015: Ci siamo? pag. 17-18

I racconti dei miei ragazzi con le stellette

Oggi è il turno di Flavia pag. 19-23





ISTITUZIONALE

ATTIVITÀ DAL 13 AL 17 APRILE 2015

- Partecipazione al Latin America Air Defence & Security 2015 (Rio de Janeiro)
- Inaugurazione sede Protezione Civile e Sezione Carabinieri - S. Maria La Carità

ATTIVITÀ DEL 21 APRILE 2015

- Vertice bilaterale e colazione di lavoro con il ministro della difesa tunisino;





COMUNICAZIONE

.....

COMUNICATO STAMPA DEL 14 APRILE

DIFESA: Sottosegretario Alfano alla 10^a fiera internazionale “*Latin America Aero Defence & Security 2015*”.

Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Gioacchino Alfano, accompagnato dall’Ambasciatore Raffaele Trombetta, dall’Ammiraglio Ispettore Matteo Bisceglia, Direttore Generale di NAVARM e dal Contrammiraglio Antonio Natale, rappresentante dello Stato Maggiore della Marina, sta partecipando alla 10^a edizione della fiera internazionale “*Latin America Aero Defence & Security 2015*” che si sta svolgendo a Rio de Janeiro. L’importante fiera internazionale, che ha cadenza biennale, si svolge sempre in Brasile ed è giunta alla decima edizione, è specializzata nel settore degli equipaggiamenti, dei servizi e delle tecnologie delle Forze Armate, delle Forze di Polizia e dei Servizi di Sicurezza. Il Sottosegretario visiterà gli “*stands*” del padiglione Italia dove le aziende italiane espongono modelli e materiali informativi sulle eccellenze del settore.





COMUNICATO STAMPA DEL 17 APRILE

SICILIA: GIOACCHINO ALFANO, OPERAZIONE AIRONE DIMOSTRA EFFICACIA DI MARE SICURO

Il sequestro del peschereccio 'Airone' è un fatto grave secondo il sottosegretario alla Difesa, Giocchino Alfano che, in una nota, ricorda come "il Governo e il ministro Pinotti, in particolare modo, hanno già messo in campo con l'operazione 'Mare sicuro' le misure necessarie per contrastare il terrorismo, gli atti di pirateria e i sequestri di pescherecci, come si è visto oggi". "L'operazione Mare Sicuro - ricorda ancora Giocchino Alfano - è stata avviata lo scorso 19 marzo scorso dislocando mezzi aerei e navali nel Mediterraneo per tutelare il Paese dalla minaccia terroristica. Si tratta di una vera operazione militare di cui il ministro ha illustrato gli scopi in Parlamento e ne ha ricordato le attività anche in recenti interviste". "Quanto accaduto oggi, con il tempestivo intervento della Marina Militare Italiana che ha assunto il controllo del motopesca Airone - continua il sottosegretario alla Difesa -, conferma l'efficacia del nuovo dispositivo Mare Sicuro e della determinazione del governo a contestare qualsiasi episodio di violenza".





COMUNICATO STAMPA DEL 19 APRILE

IMMIGRATI: G.ALFANO, SI A RISOLUZIONI MA COMPETONO A ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

“Il sottosegretario alla Difesa Gioacchino Alfano, spiegando che "il ministro Pinotti ha informato il presidente Renzi" della immane tragedia avvenuta nel canale di Sicilia e che "le nostre forze sono al lavoro, come sempre, perché la Marina Militare c'è sempre". D'altra parte, ha aggiunto Alfano, "tutti fanno lo sforzo immane che il governo italiano sta sostenendo di fronte a questa tragedia umana senza fine. Bisogna spingere per ottimizzare la prevenzione, bisogna continuare a fare esattamente tutto quello che stiamo facendo ma cercando di andare alla radice di questo fenomeno, evitando che questa gente scappi dai luoghi d'origine. ".





INTERNAZIONALE

.....

Immigrazione: Il silenzio dei grandi di fronte alle urla degli innocenti

La settimana è iniziata con la tragedia che si è consumata nel Mediterraneo, una tragedia annunciata che ci ha riportato indietro di centinaia di anni.

La tratta degli schiavi che pensavamo era relegata nelle pagine più cupe della storia si è ripresentata di fronte alle nostre coste. Sì, perché di schiavi si tratta. Uomini, donne e bambini pagano il biglietto ai terroristi scafisti per fuggire dalle guerre, dalla instabilità, dal terrore e dalla paura della morte che li assale ogni giorno in quei territori senza Stato, senza regole. Non possiamo rimanere più sordi, ciechi, indifferenti di fronte all'ennesima tragedia, la morte di circa mille esseri umani.



A proposito di indifferenza, come ho raccontato nelle scorse edizioni, a me piace durante la settimana, immergermi tra la gente per respirare le loro emozioni. Solo così riesco a trovare la giusta motivazione per ritornare nelle stanze istituzionali e dare il mio contributo di pensiero che è, in parte, anche quello vostro, quello che mi lasciate inconsapevolmente durante gli incontri, in incognito, fatti fuggacemente per strada.





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

Nello specifico vi riporto quello che noto camminando per le strade di Roma. Tutti corriamo, presi dai nostri mille pensieri, dal telefonino che ci notifica i “*tweets*” ogni secondo, dai messaggi di “*what’s up*” e da quant’altro. Ignoriamo quello che ci accade intorno, oppure lo notiamo per pochi secondi e poi continuiamo a subire la quotidianità. Camminiamo velocemente verso gli impegni e difficilmente ci fermiamo, anche solo per un minuto, davanti ad un uomo, donna o bambino, che dorme per terra, ha freddo, oppure ha fame e che ci implora aiuto oppure qualche moneta.



Non nascondo che accade anche a me. Ci penso, mi arrabbio per la loro condizione, ma vado avanti, perché il prossimo impegno non si può procrastinare. Mi soffermo con il pensiero alla loro penosa e disumana situazione, giusto il tempo risicato per non far intaccare troppo la coscienza e





poi riprendo velocemente le mie attività. E' un atteggiamento di indifferenza che si è oramai insediato in tutti noi e che ci fa percepire le brutte evidenze in maniera surreale. Quanti di noi si sono fermati ieri a pregare per i poveri naufraghi oppure si sono fermati a riflettere per almeno dieci minuti?

Ho fatto questo lungo preambolo, proprio per far fare una riflessione sulla tragedia in mare dell'altro giorno: non rimaniamo sordi e ciechi, così come facciamo ogni giorno per strada quando vediamo i nostri fratelli in difficoltà per terra. Scuotiamo le nostre coscienze. Svegliamoci dal torpore della mente che corre, corre e non si sa dove vuole arrivare.

Ho letto le opinioni di alcuni colleghi politici e di alcuni italiani: ho provato imbarazzo per loro. È evidente che chi si imbarca su quelle carrette del mare è consapevole di andare a morte quasi sicura. Loro si giocano, però, una partita per la vita dove il rischio di morire è altissimo ma è anche vero che alle spalle si lasciano un incendio incredibile fatto di fame, distruzione e mancanza di futuro. Vi ricordate la scena dell'11 settembre quando le "Twin Towers" andavano a fuoco e la gente si buttava dalle finestre, librandosi in volo verso una morte sicura? I nostri poveri fratelli si lasciano alle spalle l'incendio e si giocano la partita della vita sulle carrette del mare. Almeno hanno una possibilità. A proposito di indifferenza, vi racconto un mondo dove non è possibile esserlo. Ho parlato con alcuni nostri uomini con le stellette che hanno fatto parte delle squadre di soccorso in mare e ho capito che quello che abbiamo fatto con l'operazione "Mare Nostrum" e, ora, con "Mare sicuro" è qualcosa di incredibile.





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

Dobbiamo essere orgogliosi dei nostri militari che lavorano giorno e notte per cercare di salvare tutte le vite possibili e non si voltano mai di fronte alla disperazione e alle richieste di aiuto dei nostri fratelli. Qui il mondo normale pieno di impegni si è fermato, per fortuna.

Molti di loro, cinquantenni, ma anche tanti giovani militari raccontano con le lacrime agli occhi storie incredibili di soccorsi impossibili.

Decine di mani sventolanti protese verso questi angeli con le stellette per l'agognata salvezza. Mi racconta un giovane sottufficiale di marina con gli occhi lucidi:*"quando navighi velocemente verso di loro non sai se riuscirai a salvarli tutti. Quando arrivi sul posto del recupero e li vedi in acqua seminudi e aggrappati ai cadaveri, pensi: se avessimo fatto prima, forse potevamo salvarli tutti. Ti porti dentro questa domanda per tutta la vita".....*



La tragedia nella tragedia è la flebile reazione della comunità internazionale che si nasconde dietro a impedimenti giuridici di diritto internazionale che non prevedono questa oppure l'altra soluzione da mettere subito in campo.





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

E' incredibile ed inimmaginabile quanto la burocrazia e l'egoismo riescano ad oscurare la morte ed avere ragione sull'istinto di soccorso che dovrebbe essere, invece, già nel DNA di ognuno di noi.



Per fortuna e grazia di Dio, giovedì 23 aprile, il nostro Governo è riuscito ad avere un consiglio straordinario con gli alti rappresentanti dei 28 Paesi dell'Unione Europea per decidere su una soluzione condivisa da attuare subito. Le proposte sono diverse e tutte attuabili. Ogni notte centinaia di nostri fratelli danno la propria vita alla sorte. Qualsiasi soluzione si debba prendere che sia la migliore e la più celere.





NAZIONALE

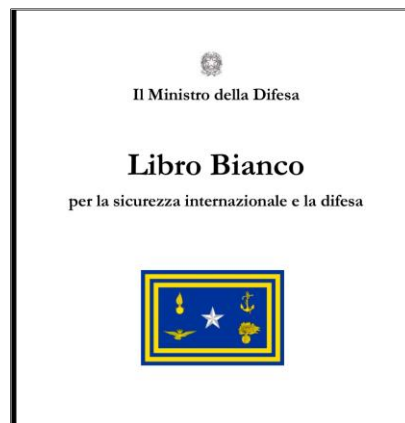
.....

Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa

“*White Paper*” è il termine inglese con il quale si indica solitamente un documento ufficiale pubblicato da una organizzazione internazionale, governativa o istituzionale.

Questi libri vengono utilizzati quali strumento per promuovere un’azione, una iniziativa, un programma generalmente di medio e lungo termine.

Anche la Difesa ha, per volontà dell’attuale Ministro della Difesa, sen. Roberta Pinotti, redatto il suo Libro Bianco.



Siamo ormai lontani da scenari politici caratterizzati dalla Guerra Fredda ed il centro focale della nostra attenzione, militarmente parlando, è il Mediterraneo, che costituisce una delle linee guida del Libro. Sono, infatti, sempre più possibili minacce e azioni ostili provenienti dal sud nell’area euro-





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

mediterranea in virtù dei sempre più frequenti e drammatici sconvolgimenti politici che hanno generato negli ultimi tempi terrorismo, guerre civili, insurrezioni popolari e fenomeni criminali di varie ed ampie portate.

L'Italia proprio da questi fenomeni e dal terrorismo in particolare deve partire ed assumere responsabilità ed un ruolo determinante nel contesto internazionale in considerazione anche della sua posizione geografica nevralgica e del fatto che è “casa della cristianità”.



Ovviamente per calarsi in nuove realtà operative bisogna concettualmente e concretamente cambiare la policy ed adeguare le risorse umane, strutturali ed economiche ai nuovi impegni e ai nuovi obiettivi che si intendono perseguire.

Le “rinnovate” Forze Armate mantenendo invariati i compiti cui sono preposte per legge, dovranno essere flessibili e giovani, caratterizzate da sempre maggiore “internazionalità” sia nel modo di approcciare i problemi sia nel modo di operare in un contesto che le vedrà sempre più cooperare con le “gemelle” di altri Paesi.





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

Questo Libro stabilisce anche il principio della “stabilizzazione delle risorse che deve garantire un respiro pluriennale agli investimenti del settore” proprio per poter consentire una sicura ed efficace programmazione delle attività e degli investimenti necessari per conseguirle.



Lo Stato Maggiore della Difesa avrà l'onere di realizzare le linee guida indicate di questo Libro Bianco che costituisce un fatto epocale nell'ambito della comunicazione della Difesa italiana e che rinnova l'azione delle sue Forze Armate.



REGIONALE

.....

#Campania2015: ci siamo?

Mi dispiace non poter dare ancora l'ufficialità della linea che seguiremo in campagna elettorale. Le anime che vogliono partecipare al grande progetto di Area Popolare sono tante ed è difficile definire il bellissimo mosaico liberal popolare che si sta creando di giorno in giorno.

Noi siamo diventati i catalizzatori di tutti quelli che vogliono aderire al nuovo centro moderato e liberal popolare nazionale e siamo quelli che siamo riusciti a leggere prima di tutti il disagio di identità che stanno ora vivendo le forze tradizionali di centrodestra.

Proprio per questo risulta difficile riunire forze politiche di provenienza diversa dove ognuno ha un modo di percepire gli eventi, spesso lontano dagli umori a livello nazionale. Il punto ora è quello di fare le liste elettorali e decidere se farle sotto il simbolo del nuovo contenitore politico Area Popolare, oppure farle separate ma unite nella stessa coalizione che fa capo ad Area Popolare. La logica vedrebbe la scelta di scendere in campo tutti insieme sotto il segno del nuovo soggetto politico. La realtà, come detto, nei precedenti articoli è diversa perché, attualmente, finché non ci si assesta nella nuova realtà politica esistono fattori esterni degni di nota ed attenta valutazione.





Di fatto abbiamo tantissimi validi e promettenti candidati che vorremmo inserire tutti in lista. Per capitalizzare i risultati sarebbe opportuno inserirli tutti anche in liste separate sotto i simboli originari NCD e UDC.

In questa fase iniziale di Area Popolare, con l'importante esame elettorale alle porte, non si può sbagliare e occorre fare le scelte più opportune per conseguire il miglior risultato elettorale.

Stiamo lavorando per vincere le prossime elezioni il 31 maggio e sicuramente prenderemo la decisione più proficua possibile per raggiungere il risultato che anche alla direzione nazionale si aspettano da noi.





I RACCONTI DEI MIEI RAGAZZI CON LE STELLETTE

.....

Mi capita spesso, in ufficio o quando sono in giro per le caserme, di prendere da parte qualche giovane militare e di soffermarmi a parlare dinanzi ad un caffè della sua vita in uniforme, di cosa accade “bonariamente” in ufficio ...a mia insaputa o in caserma... ad insaputa del loro Comandante. Chiedo sempre a questi giovani in uniforme che potrebbero essere i miei figli, di raccontarmi le loro esperienze della vita militare, le loro ambizioni, i loro desideri, cosa per loro va o non va nell’istituzione nella quale ho il privilegio di assolvere il mio mandato governativo.



Ho sempre trovato interlocutori pieni di entusiasmo, di speranze ma anche consapevoli di quanto sia impegnativo il loro lavoro ma li ho sempre visti protesi ad impegnarsi al massimo per arricchire le loro esperienze e prestare un buon servizio per il Paese. È per questo che ho deciso di raccogliere le esperienze di chi vuole liberamente raccontarci le emozioni che vive in uniforme e di dedicare quindi a questi giovani la rubrica “**i racconti dei miei ragazzi con le stellette**”. Leggeteli e sosteneteli, sono ragazzi puri, con sensibilità e capacità straordinarie.





Oggi è il turno di Flavia

TUTTO CIO' CHE VUOI E' OLTRE LA PAURA

Ricorderò per sempre quella mattina, martedì 23 settembre 2014, afflusso del 3° blocco presso il 17° RGT "ACQUI" nella città di Capua. Ritrovarsi sopra un treno con la consapevolezza che quel viaggio sarà forse tra i più importanti della tua vita. Guardare fuori dal finestrino del treno in corsa e vedere le cose sfrecciare davanti agli occhi senza riuscire a definirne con chiarezza le forme; un pò come i miei pensieri, fugaci, fulminei, un po' come le mie emozioni ...indefinite.



Da una parte l'euforia di cominciare un percorso nuovo, lo stimolo di mettersi alla prova, la sensazione di essere tra i pochi eletti "vincitori" del concorso..dall'altra la nostalgia della propria casa, dei propri cari, delle proprie abitudini, la paura di fallire, di non essere all'altezza o semplicemente di realizzare che forse quella non è la tua vocazione. Il giorno dell'afflusso in caserma mi sembrava di essere approdata in una terra aliena, file ed attese interminabili tante facce sconosciute riunite in attesa di essere smistate nelle





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

varie compagnie/plotoni. La caserma che sembrava non finire mai .Faceva caldo, tanto. I pensieri che volavano a casa mia, a mio papà che non sta bene, a mia nipote di pochi mesi, mi chiedevo se fosse la cosa giusta allontanarmi dalla mia famiglia in quel momento delicato. Poi ripensavo alle parole di mio padre: “E’ il tuo sogno, vai e fatti onore.. tutto ciò che vuoi è oltre la paura.. ONLY THE BRAVE” e subito mi rasserenavo. Ricordo che dopo aver superato i vari “steps” amministrativo-burocratici, ci siamo ritrovati catapultati sotto gli “Androni di Compagnia” inquadrati per plotoni a rispondere “Comandi” ogni qual volta si venisse interpellati. Da lì tutto è cominciato, mi chiedevo se fosse il principio della fine eppure più mi guardavo intorno più mi sentivo a casa. Incrociavo lo sguardo di coloro che di lì alle prossime dieci settimane sarebbero stati i miei compagni d’avventura e, fuori da ogni mia aspettativa, in quegli occhi attoniti, un pò spaesati ho trovato conforto. Borsoni in spalla, sistemazione nelle camerate e prima infarinatura sulle regole da seguire. Parole d’ordine: disciplina, lealtà, impegno. Tatuare nella mente. Trascorremmo le prime giornate tra visite, trafilie burocratiche, vaccini, primi accenni di addestramento formale, prime lezioni teoriche, primi turni di piantone, prime ispezioni in camerata, primi controlli barba-capelli, alzabandiera, appello e contrappello. Poi finalmente il tanto atteso giorno della vestizione, ricordo le facce soddisfatte di ognuno di noi una volta indossata l’uniforme, facce di chi si sentiva un soldato completo, fiero e sicuro di sé. Ricordo la cura con cui la riponevo nell’armadietto. Allo scadere dei primi 15 giorni abbiamo tirato le somme: siamo rimasti in 54. 54 anime, 54 storie di vita differenti che si intrecciano, caratteri, età, dialetti, abitudini e





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

motivazioni diverse ma tutti spinti dalla voglia di arrivare fino in fondo, insieme. Da quel giorno più nulla ci era “concesso”, niente più sconti.



Abbiamo iniziato a marciare anche con l'arma e con lo zaino affardellato, a prepararci athleticamente, a sparare, lanciare la bomba; interrogazioni all'ordine del giorno, test fisici per controllare i progressi. Con il tempo anche gli istruttori hanno imparato a conoscerci. Con il tempo abbiamo imparato che dietro quei gradi sul petto batte un cuore, che i nostri diretti superiori sono esseri umani che semplicemente svolgono con professionalità i loro incarichi. Ed è stata una conquista veder cadere la maschera da “duri” che indossano, vederli anche solo per poco nella loro veste umana, quando gli strappi un sorriso, quando si lasciano andare a battute spiritose o prendono in giro qualcuno di noi. Li abbiamo imitati, amati, temuti e a tratti detestati, ma tutto sommato mi ritengo fortunata perché nutro profonda stima e fiducia in loro. In quante occasioni sono andata a rapporto dal maresciallo, quanti rimproveri dagli istruttori, quante volte avrei voluto mollare tutto....ma poi ti rendi conto che stai facendo l'unica cosa che vuoi veramente nella vita, e quando la

Il Quotidiano n. 012/15 • pag. 22

alfano_g@camera.it



facebook.com/gioacchinoalfano.pagina



@g_alfano



flickr.com/photos/gioacchinoalfano



youtube.com/user/GioacchinoAlfano1



il Quotidiano di Gioacchino Alfano

motivazione è tanta nulla ti può fermare, anzi ciò che non uccide fortifica. Proprio come gli anfibi che indossiamo che con il tempo prendono la FORMA del piede, così anche noi cominciamo ad entrare nella FORMA mentis militare ed a capire che questo percorso è una MISSIONE che non tutti possono perseguire. Io non so se sono nata per questo, forse non lo saprò mai, ma di una cosa sono sicura, quando indosso questa uniforme provo una sensazione di fierezza e vorrei poterla onorare ogni giorno della mia vita. Questo è un mondo di sacrifici, di tenacia, di rigore ma è meraviglioso notare che si nutre un grande rispetto reciproco al di là delle gerarchie e al di là dei gradi, dal Generale al volontario di truppa.. tutti figli della stessa memoria, tutti mossi dagli stessi valori, tutti singoli che sacrificano la propria identità in funzione di qualcosa di più grande. Dunque a chi come me ha appena intrapreso questo cammino esorto: “Sguardo dritto e cuore sincero, l’arma più potente che ognuno di noi può avere è la VOLONTA’.”





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

STAFF

.....

Luigi Barone

Capo della Segreteria del Sottosegretario

Laura Nocera

Segretaria Particolare del Sottosegretario

Renato Dal Monte Casoni

Consigliere per gli Affari delegati del Sottosegretario

Gennaro Granato

Michele Palladino

Segreteria Particolare del Sottosegretario

Massimiliano D'Elia

Ercole Fragasso

Arianna Nastro

Ufficio Stampa

.....

Tel. 06.4820.905

ilquotidiariodig.alfano@gmail.com

Il Quotidiano n. 012/15 • pag. 24

alfano_g@camera.it



facebook.com/gioacchinoalfano.pagina



[@g_alfano](https://twitter.com/g_alfano)



flickr.com/photos/gioacchinoalfano



youtube.com/user/GioacchinoAlfano1